



H₂PO info

1 EDITORIALE

- Il Parco da i numeri

2 AMBIENTE

- Bilancio della stagione venatoria 2001-2002
- La gestione forestale nell'area protetta

3 PROGETTI E PIANIFICAZIONE

- Il protocollo sperimentale sull'impianto ENEL-CIMENA. Nuova acqua al Po
- Progetti per i bacini di lagunaggio a La Loggia: La progettazione concertata
- I percorsi ciclabili del Po: un sentiero a volte difficile
- Il percorso ciclabile 1: Casalgrasso, Pancalieri, Carignano, Vallere (35 KM)
- Casi nella gestione del piano d'area: Settimo e le villette a schiera

4 CULTURA

- La Cascina Vallere apre alla primavera

5 RICERCA

- Ritorna la lepre a "Carmagnola"
- Censimenti uccelli acquatici 2002

6 MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

- Il Po torinese per la giornata Europea dei Parchi
- Un Po per tutti. Proposte di turismo fluviale: il mercato dei prodotti tipici a Crescentino il 26 maggio 2002, il trekking lungo Po da Racconigi a Superga il 16 giugno 2002
- V edizione della regata Nazionale dei Parchi

H₂PO Notiziario bimestrale di informazione gratuito del Parco Fluviale del Po Torinese.

Presidente dell'Ente: Nemesio Ala, Direttore responsabile: Ippolito Ostellino, Redazione: Emilio Soave, Piergiorgio Bevione, Fabrizio Nobili, Elena Rozzo.

Ente di gestione del sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po - tratto torinese.
Cascina Le Vallere, corso Trieste 98, 10024 Moncalieri (To), Tel. 011.642.831, Fax 011.643.218
E-mail: parcopoto@inrete.it, Sito internet: www.parks.it/parco.po.to
Numero 1, Aprile 2002

PIEMONTEPARCHI

Assessorato ai parchi - Settore Pianificazione e Gestione Aree Protette
Via Nizza 18, 10125 Torino Italia
Sito internet: www.regione.piemonte.it/parchi/index.htm.

Parco del Po Torinese

EDITORIALE

Il Parco da i numeri

Con l'inizio dell'anno l'Ente ha proceduto a segnalare alla Regione i propri dati sintetici di attività compilando lo schema regionale di recente definizione denominato "Explora". Il testo della relazione è disponibile presso gli uffici dell'Ente. Qui vi diamo alcuni numeri che consentono di poter comprendere, anche se limitatamente agli aspetti quantitativi, la nostra attività purtroppo ancora appoggiata su una scarsissima dotazione di personale che è il seguente:

<i>Posizione economica delle categorie</i>	<i>Profilo</i>	<i>Personale presente n. Unità</i>	<i>Personale previsto in P.O. N.unità</i>
Qualifica dirigenziale	Direttore	1	1
D5	Funzionario tecnico	1	1
D1	Responsabile vigilanza	1	1
D1	Specialista di vigilanza	0	1
D1	Istruttore dir. Giur.amm.vo	0	2
D1	Istruttore dir. Tecnico territorio	0	1
C4	Istruttore tecnico vigilanza	1	9*
C3	Istruttore tecnico vigilanza	1	*
C3	Guardiaparco	2	*
C2	Istruttore contabile amm.vo	2	2
C1	Guardiaparco	1	*
C1	Guardiaparco	1 Tempo det.	*
C1	Istruttore tecnico territorio	1	2
C1	Istruttore tecnico territorio	1 Tempo det.	
C1	Istruttore contabile amm.vo	1 Tempo det.	
B1	Esecutore amministrativo	1	2
B1	Operai specializzati	0	2
B1	Esecutore amministrativo	2 Lavoro int.	

Innanzi tutto le attività di vigilanza:

153 controlli amministrativi che non hanno portato ad attività sanzionatorie;
 100 sopralluoghi connessi con controlli forestali ed attività seguenti all'evento alluvionale dell'ottobre 2000;
 42 Notizie di reato;
 67 sanzioni amministrative;
 821 atti complessivi di attività amministrativa connessa all'area della vigilanza.

La gestione del Piano d'Area:

252 atti di gestione in materia urbanistica;
 93 conferenze di servizi;
 15 commissioni urbanistiche dell'Ente
 60 sopralluoghi tecnici.

Attività promozionali:

- 6 pubblicazioni
- 3 iniziative in materia di educazione ambientale
- 14 manifestazioni di promozione
- 70 scolaresche accompagnate nel parco

Ambiente, ricerca e territorio:

- 22 progetti e programmi
- 4 progetti di riqualificazione ambientale
- 6 interventi infrastrutturali
- 3 ricerche scientifiche

Il Bilancio

- 2.945.00 € di stanziamento in competenza per la gestione ordinaria
- 13.837.020 € di trasferimento di fondi dalla Regione E.S.

AMBIENTE

Bilancio della stagione venatoria 2001-2002.

A stagione di caccia conclusa, è il momento di bilanci.

All'interno della Zona di Salvaguardia del Parco i guardiaparco, con il prezioso ausilio del Servizio Tutela Ambientale della Provincia di Torino e delle guardie ecologiche volontarie, hanno controllato complessivamente 166 cacciatori. Purtroppo anche quest'anno sono state riscontrate violazioni penali alle normative vigenti (in particolare si segnalano 2 casi di abbattimento di fauna protetta e 2 casi di caccia all'interno di una riserva naturale), che hanno portato al sequestro di 4 fucili e a 2 esemplari di fauna.

Una ventina le sanzioni amministrative comminate (per un ammontare di circa 2.500 €): la mancata raccolta di bossoli e la mancata segnatura sul tesserino venatorio degli esemplari abbattuti, tra le violazioni "minori" più comuni.

F.N.

La gestione forestale nell'area protetta

Le norme per la gestione dei boschi, all'interno del Sistema delle aree protette della fascia fluviale del Po, sono contenute nell'articolo 3.4 delle Norme di Attuazione del Piano d'Area. Tale articolo non costituisce un "piano forestale" all'interno del P.d.A., tuttavia le norme rivestono una valenza paesistico-ambientale, in quanto il P.d.A. ha, per definizione legislativa, "effetto di piano paesistico ai sensi della legge regionale 3 Aprile 1989 n.20" (L.R. 28/1990 art.15, comma 2) e le norme ivi contenute "sostituiscono la strumentazione territoriale ed urbanistica di qualsiasi livello" (L.R. 12/1990 art.23, comma 5).

Questo è l'inquadramento formale e giuridico delle prescrizioni in materia forestale del Piano d'Area. Tuttavia un aspetto ancora più rilevante è il comprendere quali sono, dal punto di vista applicativo, i criteri e gli indirizzi di tali norme. In sostanza il P.d.A., in materia forestale, ha una impostazione riconducibile ai principi della selvicoltura naturalistica, ossia di una gestione forestale "prossima alla natura". Questa definizione, in modo un po' semplificato, ma essenziale, sta a significare che gli interventi eseguiti nei boschi devono tenere conto delle dinamiche evolutive naturali; ossia i metodi operativi devono cercare di simulare e sviluppare i processi che avvengono in natura. Tale indirizzo vuole essere coerente con il criterio di "sostenibilità della gestione forestale", espressa anche nell'Agenda 21, in occasione della Conferenza sull'ambiente tenutasi nel 1992 a Rio de Janeiro: "... per <<utilizzo sostenibile>> si intende utilizzo dei componenti delle diverse specie biologiche in modo ed in misura tale da non comportare a lungo termine una riduzione della biodiversità, conservando altresì il potenziale per soddisfare i bisogni ed i desideri delle generazioni attuali e future..."

L'Ente di gestione, nell'ambito della propria attività istituzionale, al fine di garantire, per quanto possibile, il rispetto dei principi sopra richiamati in materia di gestione forestale, svolge un'attività di controllo e di supporto tecnico nei confronti dei soggetti (pubblici e privati) che eseguono interventi forestali. In particolare il personale dell'Ente, anche in collaborazione con consulenti esperti dell'Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente (I.P.L.A.), svolge sopralluoghi preliminari nelle aree dove i proprietari intendono effettuare tagli boschivi. A seguito di tali sopralluoghi, durante i quali si ha occasione di conoscere le esigenze degli utilizzatori e di discutere con essi, l'Ente rilascia dei pareri tecnici, che forniscono le indicazioni per eseguire interventi forestali secondo modalità conformi alle prescrizioni del Piano d'Area.

A tale scopo l'Ente di gestione ha predisposto dei moduli, estremamente semplici da compilare, con i quali i proprietari, o comunque gli utilizzatori aventi titolo, possono chiedere un sopralluogo, che viene effettuato, compatibilmente con le disponibilità

di personale tecnico, entro trenta giorni dalla richiesta. Poiché i tagli boschivi, nei soprassuoli inclusi nell'area protetta di competenza del tratto torinese, possono essere eseguiti dal 16 Ottobre al 31 Marzo, è opportuno che gli utilizzatori presentino al più presto le richieste, possibilmente entro il 31 Dicembre di ogni anno, onde avere sufficiente tempo per effettuare i sopralluoghi e per eseguire i successivi interventi. I moduli di richiesta sono disponibili presso la sede dell'Ente e sono stati trasmessi anche a tutti i Comuni dell'area protetta, in modo da poter essere distribuiti più facilmente ai richiedenti.

R.D.

PROGETTI E PIANIFICAZIONE

Protocollo sperimentale sull'impianto ENEL-CIMENA. Nuova acqua al Po.

Al termine di un laborioso lavoro di concertazione, l'Ente di gestione è finalmente giunto al termine di un lungo processo avviato nel 2000 con il quale, applicando l'art. 25 della legge Galli, aveva aperto una procedura di modificazione dei rilasci idrici a carico dell'impianto Enel-Cimena di San Mauro.

Questa derivazione, che alimenta la centrale Enel con presa sul Po nel Comune di San Mauro e punto di reimmissione a Chivasso, determina la drastica riduzione della presenza dell'acqua nel fiume per un lungo tratto pedecollinare del Po, con effetti certo non particolarmente benefici per le condizioni ecologiche del corso d'acqua. L'Enel ha peraltro accettato di avviare una fase di sperimentazione nella quale rilasciare quantitativi maggiori degli attuali (in particolare portata istantanea non inferiore a 11 mc/sec per i primi 18 mesi e una portata istantanea non inferiore a 15 mc/sec per i successivi 18 mesi di validità del protocollo) al fine di valutare nel dettaglio, con l'assistenza tecnica dell'ARPA gli effetti ambientali della traversa stessa. Si tratta di un importante risultato ottenuto dall'Ente e di un esempio positivo di collaborazione fra i soggetti amministrativi competenti nella gestione delle derivazioni quali sono innanzi tutto la Provincia di Torino e la Regione Piemonte, con compiti di programmazione generale.

I.O.

Progetti per i bacini di lagunaggio a La Loggia: la progettazione concertata

Nel mese di gennaio l'Ente ha approvato il testo del protocollo con la SMAT, l'Autorità d'Ambito 3 torinese, il Comune di La Loggia e la ditta Zucca e Pasta, redatto d'intesa con la Regione Piemonte, finalizzato ad avviare un tavolo di progettazione concertata per la realizzazione di un intervento di estensione dell'attuale impianto di lagunaggio presente nell'area (oggetto di una specifica scheda progettuale all'interno del Piano d'Area della Fascia fluviale del Po).

Si tratta di un nuovo caso nel quale l'Ente ha ritenuto di procedere alla definizione comune di un progetto che riguarda un'area interessata da attività estrattive e che può, opportunamente pensato come operazione di riqualificazione ambientale, avere importanti ricadute in termini ambientali e di servizio pubblico. Il problema dell'approvvigionamento idropotabile nell'area del torinese costituisce infatti, come noto, un tema di strategica importanza, al quale solo una progettazione di qualità può fornire le adeguate risposte.

Il Protocollo prevede che le diverse opzioni e caratteri dell'intervento proposto dalla SMAT e dalla ditta esercente l'attività estrattiva, vengano attentamente vagliate dalle amministrazioni pubbliche, al fine di valutarne tutti gli impatti e di individuare le possibili ed opportune misure di mitigazione ambientale.

I.O.

I percorsi ciclabili del Po: un sentiero a volte difficile

Generalmente facili, i nostri percorsi sono percorribili da chiunque e con qualsiasi mezzo, ad eccezione delle bici da corsa, in quanto molti tratti sono su strade o piste sterrate. Purtroppo, a volte, il fondo può presentarsi accidentato, soprattutto dopo le abbondanti piogge. Dai percorsi, costituiti da un tracciato base, si dipartono alcune varianti, adatte a mountain bike o a coloro che vogliono impegnarsi su tratti più "selvaggi", non segnalate da tabelle, ma prossimamente descritte nella seconda edizione della pubblicazione realizzata dall'Ente "Relazioni dei percorsi".

Il punto debole dei percorsi è certamente rappresentato dall'impossibilità, per lo meno attuale, di creare una viabilità riservata - tranne nei tratti che seguono le ciclopiste provinciali in quanto le strade utilizzate possono essere percorse anche da mezzi a motore. Tale limite è particolarmente evidente nei tratti, seppur brevissimi, in cui le piste ciclabili coincidono con strade statali o provinciali ad alta percorrenza di traffico. Nel complesso e continuo tentativo di individuare un tracciato comune lungo il Po l'Ente si sta facendo parte attiva per superare questi intoppi ad una unica ciclopista.

G.A.

Il percorso ciclabile 1: Casalgrasso, Pancalieri, Carignano, Vallere (35 KM)

Lasciato l'abitato di Casalgrasso (CN) e attraversato il Po, si percorre la zona di coltivazione delle erbe aromatiche di Pancalieri dove si trova la piccola chiesa agreste della Madonna dell'Eremita. I tavoli e le panche collocate vicino alla chiesetta possono costituire un luogo perfetto per una sosta. Con una breve deviazione è possibile raggiungere il mulino di Borgonuovo. Attraversato il bel borgo medievale di Brillante si raggiunge prima Carignano e poi La Loggia. Da La Loggia ci si innesta sulla ciclopista provinciale che conduce alla cascina Le Vallere, sede del Parco.

G.A.

Casi nella gestione del piano d'area: Settimo e le villette a schiera

La tutela del territorio

nuove strategie di gestione degli strumenti urbanistici L'ente come interfaccia fra il sistema normativo ed il soggetto privato primo attore della trasformazione.

L'Esperienza di Mezzi Po

Seguendo la logica che ha portato l'Ente a realizzare la prima parte dei "contributi manualistici e normativi per la gestione delle valutazioni di compatibilità ambientale", si è ritenuto inizialmente porre attenzione a quei casi di ristrutturazione e di nuova edificazione siti in aree identificate dal Piano d'Area come annucleamenti rurali.

Un caso particolarmente significativo, per il risultato che si è raggiunto, è stato quello di un P.E.C. in fraz. Mezzi Po nel Comune di Settimo T.se.

La richiesta di parere all'Ente Parco inoltrata dal Comune è giunta quando il progetto aveva già assunto una veste pressoché definitiva, recependo le osservazioni che erano già state espresse dall'Ufficio tecnico dell'amministrazione locale.

Il progetto così come inizialmente allegato all'istanza prevedeva la realizzazione di due corpi di fabbrica fra loro paralleli destinati a villette a schiera, conformi ai requisiti edilizi, igienico sanitari ed ai parametri di sicurezza idraulica previsti dalle norme locali.

Tuttavia in sede di Commissione Urbanistica dell'Ente pur riconoscendo la fattibilità legata alla coerenza con i vari standard urbanistici, che per gli aspetti di distribuzione planovolumetrica dei corpi di fabbrica, la nuova realizzazione avrebbe alterato l'omogeneità architettonico-compositiva tipica della frazione Mezzi Po, di impronta architettonica tradizionale.

La Commissione dell'Ente consapevole delle problematiche procedurali, connesse ad una revisione di un progetto ad un livello così avanzato di definizione, ha ritenuto opportuno convocare una riunione alla quale è stata richiesta la presenza del tecnico dell'amministrazione locale, della proprietà immobiliare e del professionista incaricato dalla stessa al fine di porre la problematica di un migliore inserimento ambientale del nuovo volume residenziale, risolvibile su indirizzo dell'Ente agendo sugli aspetti di forma (falde del tetto) e di disposizione planimetrica (eccessivo sviluppo lineare in pianta).

L'esito dell'incontro ha permesso di definire una soluzione progettuale, che, sfruttando la modularità dell'originario progetto, al posto degli iniziali due corpi di fabbrica propone una loro disarticolazione in quattro volumi più piccoli, senza ridurre le potenzialità di rendita fondiaria della proprietà.

Tale risultato si è raggiunto grazie allo spirito di collaborazione che si è instaurato fra i vari intervenuti alla riunione. La proprietà ha dato la disponibilità a rivedere un progetto (conforme al sistema normativo locale) già in uno stato avanzato di definizione, comprendendo l'intrinseco valore aggiunto derivante da un migliore inserimento nel contesto. Il professionista incaricato, giocando un ruolo di fondamentale importanza nella riuscita del miglioramento e perfezionamento del P.E.C., ha saputo reinterpretare le forme addivenendo ad una proposta nuova con quattro corpi di fabbrica separati, ciascuno dei quali caratterizzato da una copertura a due falde.

Partendo da un'idea progettuale che prevedeva due corpi di villette a schiera in linea, che poco si inseriva nel contesto, si è pervenuti ad una soluzione di tecnica edilizia moderna, che, senza rifarsi a schemi anacronistici, si pone in un rapporto di dialettica con la tradizione architettonica del luogo.

A./

CULTURA

La Cascina Vallere apre alla primavera

Con il 2002 l'Ente di gestione ha finalmente messo a punto un calendario di aperture della Cascina Vallere nei giorni festivi primaverili con il calendario riportato di seguito. Questa iniziativa, già programmata per la primavera 2001 ma interrotta a causa dei fatti alluvionali, intende consentire al pubblico - che frequenta numeroso il parco soprattutto in primavera - di poter accedere ad un punto informativo sulle attività dell'Ente. Prossimamente è allo studio la specifica realizzazione di una sala centro visita dedicata ai temi della botanica, che arricchirà ulteriormente le possibilità di visita alla cascina. Questo allestimento verrà avviato in seguito al completamento del cantiere, di prossima apertura, connesso allo spostamento ed alla riorganizzazione di tutti gli uffici dell'Ente che andranno a collocarsi ai piani superiori lasciati liberi dagli uffici regionali.

Per informazioni tel. 011.677.097

I.O

RICERCA

Ritorna la lepre a "Carmagnola"

Il 20 gennaio 2002 sono stati rilasciati nella Riserva Naturale Speciale della Lanca di San Michele, presso Carmagnola, 20 esemplari di Lepre comune donate al Parco dalla Provincia di Alessandria.

La Lepre (*Lepus europaeus*), un tempo presenza familiare e tipica delle nostre campagne, è diventata assai rara nelle pianure torinesi che costeggiano il Po per la progressiva riduzione delle siepi e dei filari lungo i coltivi, oltre che per la meccanizzazione agricola, il proliferare di strade e l'eccessiva pressione venatoria. Questo selvatico risultava addirittura estinto nell'area rurale di San Michele da almeno una ventina di anni, e solo oggi, in seguito ad uno studio scientifico da parte dei ricercatori del Museo di Storia naturale di Carmagnola, si è ritenuto opportuno procedere alla liberazione di esemplari di cattura provenienti dalle campagne alessandrine adiacenti il torrente Scrivia.

Le lepri sono state munite di radio collare e vengono costantemente seguite e monitorate dai ricercatori del Museo di Carmagnola e dal personale del Parco mediante la tecnica del radio-tracking. Il Parco ed il Museo auspicano in futuro di poter assegnare una tesi di laurea avente ad oggetto lo studio degli animali reintrodotti.

Se il progetto avrà buon esito, l'Ente Parco ha intenzione di acquistare altri esemplari da rilasciare nel corso di prossimi anni, eventualmente tentando di ripopolare anche altre aree idonee per la specie.

F.N.

Censimenti uccelli acquatici 2002

Anche quest'anno nel mese di gennaio periodo dell'anno dedicato a questa attività - il Parco del Po torinese ha provveduto al censimento dell'avifauna acquatica svernante sul Po e negli specchi d'acqua adiacenti. Il censimento coinvolge, nello stesso periodo, centinaia di rilevatori in tutta Europa e fa parte di un progetto di monitoraggio internazionale denominato IWC (International Waterfowl Census). Il Parco, con la collaborazione di numerosi collaboratori facenti parte del GPSO (Gruppo Piemontese di Studi Ornitologici) e della LIPU, ha eseguito i conteggi suddividendo in tre tratti il territorio di competenza: 1) Casalgrasso-Moncalieri; 2) tratto metropolitano; 3) Riserva Naturale Speciale del Baraccone. L'inverno 2001-2002 è stato particolarmente rigido e infatti alcuni laghi nella zona di Carignano, che ospitavano negli anni precedenti una notevole varietà di anatidi svernanti, sono risultati completamente gelati. Tuttavia, forse proprio a causa delle rigide temperature al nord Europa, i numeri rilevati sono stati alti rispetto agli anni precedenti. In particolare sono stati contati nei tre tratti 9072 germani reali (*Anas platyrhynchos*) e 1003 alzavole (*Anas crecca*). I cormorani censiti sono circa 650, ma per questa specie bisogna attendere i dati, sicuramente più attendibili, dei conteggi ai dormitori. Specie interessanti osservate sono: una moretta tabaccata (*Aythya nyroca*) in un lago di cava a Carignano, un fistione turco (*Netta ruffina*) a valle del ponte Umberto 1° a Torino, una gru (*Grus grus*) e una decina di piovanelli pancianera (*Calidris alpina*) che hanno svernato nella Riserva del Baraccone.

A.T.

MANIFESTAZIONI E APPUNTAMENTI

Il Po torinese per la giornata Europea dei Parchi

Nel mese di maggio, il Parco in collaborazione con Arnica società di progettazione ambientale, la Dottoressa Elena Camino del gruppo di ricerca in didattica delle scienze naturali, e il Guardiaparco dottor Luca Giunti del Parco Orsiera Rocciavè organizzerà in occasione della giornata Europea dei Parchi, 3 serate per coinvolgere e avvicinare i cittadini alla conoscenza del Parco fluviale del Po Torinese e delle sue problematiche.

La finalità della proposta è coinvolgere di cittadini e studenti su problemi controversi di attualità quali: esondazioni, cave, discarica, argini, caccia, pesca, opere di captazione a monte, attività industriali, aspetti naturalistici, opere a valle, edilizia e di rendersi conto delle interconnessioni tra fatti, processi, decisioni, eventi ecc. anche lontani nel tempo e nello spazio.

I temi esposti sui pannelli potranno essere oggetto di riflessioni personali anche grazie ad un questionario e ad esperti che interverranno nella serata e che saranno fautori di un dibattito finale.

La serata si concluderà con una degustazione di tisane.

Il calendario della manifestazione è il seguente:

- 10 Maggio Museo di Chivasso ore 20.30-22.30
- 17 Maggio sede da definire ore 20.30-22.30
- 24 Maggio sede da definire ore 20.30-22.30

Per informazioni rivolgersi al Tel. 011.64.28.31

E.R

Un Po per tutti. Proposte di turismo fluviale:

il mercato dei prodotti tipici a Crescentino il 26 maggio 2002,
il trekking lungo Po da Racconigi a Superga il 16 giugno 2002

con il 2002 si aprono finalmente le manifestazioni per la promozione del turismo fluviale lungo il bacino del Po. infatti la consulta delle province rivierasche del Po, coordinata dalla provincia di Piacenza, ha deciso di presentare alcune iniziative fra le quali sono previsti il mercato dei prodotti tipici a Crescentino il 26 maggio 2002 e la presentazione di un cartello di manifestazioni che vanno sotto il nome di Un Po per tutti: proposte di turismo fluviale. In occasione di tale manifestazione il Parco presenterà il primo trekking (con asini al seguito) lungo Po con percorso da Racconigi a Superga il 14-15-16 giugno 2002 realizzato in collaborazione e su proposta del Parco della Collina di Superga.

Per qualunque richiesta di dettagli o chiarimenti:

Tel. 011.64.28.31, Fax. 011.64.32.18, e.mail: parcopoto.@inrete.it

Tel. e Fax 011/912.462, e.mail: parcosu@tin.it

Essendo limitato il numero di posti, vi invitiamo a contattarci entro il 17 maggio.

I.O.

V edizione della regata nazionale dei parchi

Sabato 1 giugno ai Murazzi, grazie ad un ormai rodato coordinamento tra il Parco, il Comune e le storiche Associazioni di canottieri torinesi, si rinnova quello che sta diventando un appuntamento fisso per la Città di Torino: la Regata Nazionale dei Parchi fluviali. Alla manifestazione sportiva sono invitati a partecipare tutti gli Enti Parco

Italiani, i quali possono formare i propri equipaggi con atleti e società con essi convenzionati ed almeno un equipaggio straniero.

La regata si disputerà sul campo di gara compreso fra la Reale Società Canottieri Cerea ed i Murazzi, su imbarcazioni di tipo regolamentare (*jole*) a quattro vogatori con timoniere (*open*).

Dai Murazzi sarà inoltre possibile effettuare un tour alla scoperta del mondo del canottaggio e della sua storia attraverso visite guidate all'interno delle sedi delle antiche Società remiere che si affacciano sul Po.

I visitatori, oltre a fare piccole escursioni in barca in sintonia con le antiche tradizioni di fruizione del fiume, avranno l'occasione di partecipare a dei veri e propri mini stage di assaggio e valutazione dei vini più tipici dell'area territoriale dell'alto Piemonte, grazie alla presenza di sommelier professionali presso ogni società di canottaggio.

Il pubblico, a gruppi di una quarantina di persone, avrà quindi la possibilità di degustare e conoscere i prodotti che costituiscono un vero e proprio patrimonio culturale e storico della vitivinicoltura subalpina: dal "Carema" del Canavese alla "Freisa" di Chieri, dall'"Erbaluce" di Caluso al "Valsusa Rosso" accompagnati da schegge di parmigiano e da assaggi di pasticceria secca,.

Per sensibilizzare i partecipanti ad un approccio all'ambiente a basso impatto, i gruppi (30 persone) si sposteranno, a partenze scaglionate, con l'utilizzo di un veicolo elettrico o, a scelta, in bicicletta.

F.N.